

LA LIPU E IL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO

Notiziario n. 3

24 luglio 2009

C'era una volta un golfo....

bellissimo, integro, non degradato da cementificazione e inquinamento.

Ma da qualche decennio il golfo di Policastro - perché di questo si tratta - è aggredito da progetti che hanno alterato il paesaggio fatto di olivi centenari e macchia mediterranea, torri aragonesi, palazzi nobiliari, frutteti, paesetti medioevali arroccati, cattedrali romaniche, coste rocciose, spiagge con dune dove fioriva il giglio di mare, foci di fiumi dove arrivano e spesso svernavano uccelli migratori.



Cavalieri d'Italia

Usiamo l'imperfetto, perché questo paesaggio, la cui tutela è prevista da una convenzione europea nonché da norme nazionali, sta cambiando velocemente, in peggio naturalmente.



secondo case in collina

La ragione va ricercata ancora nel "progresso", interpretato come crescita economica, e relativa occupazione, del territorio. Così fioriscono progetti sovvenzionati con fondi europei e licenze di costruire comunque e dovunque, spesso e volentieri frutto di voti di scambio.

E' nel territorio dei comuni rivieraschi, naturalmente, che si assiste a questo processo aggressivo dell'ambiente, trasformandolo in modo irreversibile.

Sul litorale a sinistra del fiume Bussento è in atto ultimamente, da parte del comune di Santa Marina, un preciso progetto a fare del paese di Policastro, ricco di orti e frutteti fino al mare, caratteristica peculiare del suo territorio, una "Riccione" del Cilento.

Il sindaco sogna villaggi turistici, porti sul mare (già in atto), Aqua fans, porto canale e Centro internazionale di canoe alla foce del fiume. Adesso si è spianato il dosso con canneti, che stava a difesa della costa sottoposta ad erosione, per allargare la spiaggia e costruirci altri lidi balneari. Arriveranno così, si predica e si spera, frotte di turistici, portando ricchezza e benessere.



Sbancamento del dosso

Per far ciò sono stati sfrattati tutti i contadini che da decenni coltivavano gli orti e frutteti dietro il cordone sabbioso lungo la costa, e "pulita" l'area. Il bello è, se così si può dire, che questa costa per parecchie decine di metri, a sinistra e destra del fiume, è interdetta alla balneazione per inquinamento della foce del fiume medesimo.



Pulizia degli orti



divieto sulla spiaggia

Accortici dello sbancamento abbiamo allertato la Guardia costiera di Scario, il paese vicino, la quale era molto perplessa ad intervenire, poiché la grossa ruspa era del comune e quindi i lavori leciti. I militari non sapevano tuttavia che l'area è tutelata quale zona a protezione speciale (Zps) dalle Direttive europee, e pertanto abbiamo dovuto insistere per il loro intervento. Si attendono i risultati.

4 – luglio – 09 - p.a.

Ricevuto da



pubblicato il 24 giugno 2009